

istituto si è dichiarato disposto a sottoporre al proprio Consiglio una sistemazione definitiva nei seguenti termini:

1° - integrazione, da parte dell'Istituto stesso, dell'attivo di detta liquidazione - la quale con un solo attivo di £ 378.000 senza che, peraltro, sia stato soddisfatto il compenso del liquidatore e del ragioniere - con la somma occorrente per il pagamento, a saldo, dell'importo di £ 425.000 tuttora dovuto alla Cassa di Risparmio di Forlì e garantita, a suo tempo, dall'Istituto, oltre agli interessi 3%, come convenuto;

2° - corresponsione, da parte dello Stato - il quale è divenuto proprietario delle Terre di Castrocara puramente mediante versamento della modesta somma di £ 425.000 - del compenso spettante al liquidatore ed al ragioniere.

La Direzione generale del Demanio ha fatto però presente di essere dolente di non poter aderire al pagamento del compenso al liquidatore ed al ragioniere, a ciò ostando il disposto dell'art. 11 del R.D.L. 15 giugno 1933, n° 859, in base al quale il surindicato onere deve far carico alla liquidazione, ed ha nel contempo